

ABBONAMENTI
 PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
 ANNO L. SEMESTRE L. 2,50
 PER L'ESTERO
 ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
 UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
 ARRETRATO IL DOPIO
 Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
 Redazione e Amministr. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE. PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
 Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
 Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
 Unico incaricato viaggiante
 Sig. Carlo Anconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 7 Dicembre 1913

N. 49



Il Programma della Democrazia Socialista.

Contro il Militarismo, il Parassitismo, il Pretismo e il... Nazionalismo.

CRISTO-UOMO

Splendi a litografia a colori
formato 60x80



Una copia L. 1,50 - Quattro copie L. 3,90 - Dieci copie L. 9.
Per l'Estero: Una copia L. 1,60 - Quattro L. 4,40 - Dieci L. 9,60.

Inviare ordinazioni con importo anticipato alla Casa Editrice TUZZI - Roma

Alla nobile figura del primo apostolo della uguaglianza e della fraternità è stata restituita la vera sua significazione umana togliendo qualunque aggiunta che sappia di misticismo.

Il grande precursore è rappresentato nell'atto di spiegare, alle turbe oppresse, idee di redenzione contro la schiavitù e la miseria, che dovevano in seguito condurlo al martirio della crocifissione.

La Chiesa ha fatto del Cristo l'eroe di una leggenda religiosa, ma non dobbiamo dimenticare che Egli fu il fustigatore dei corrotti e degli sfruttatori, fu l'assertore dei diritti della plebe: *La natura ha stabilito la comunanza dei beni; l'usurpazione ha prodotto la proprietà privata.*

Il quadro del CRISTO-UOMO sia d'illuminato morale come da quello artistico, è degno della massima diffusione tra le masse lavoratrici che dovrebbero sostituirlo alle consuete immagini sacre.

Genitori!

Perché vi stillate il cervello a pensare quale regalo offrire ai vostri fanciulli per il nuovo anno?

Eccovi il dono più bello e più economico,

l'abbonamento a "PRIMAVERA",

con L. 5 (L. 3 se cumulativo con l'ASINO) fate un dono istruttivo e dilettevole ai vostri ragazzi, un dono che dura tutto l'anno, ed ogni mese rinnova la gratitudine.

Premi ai Collettori di "PRIMAVERA",

in denaro o libri

Chi manda DIECI ABBONAMENTI ANNUALI (L. 50,—) ha diritto a L. 10 di premio in contanti, oppure in libri da lui scelti in qualunque catalogo di qualunque libreria.

Chi manda QUATTRO ABBONAMENTI ANNUALI (Lire 20,—) ha diritto ad un quinto abbonamento annuale gratuito.

Chi manda CINQUE ABBONAMENTI SEMESTRALI (Lire 12,50) ha diritto ad un sesto abbonamento semestrale gratuito, ed al volume « PICCOLE VOCI ».

Chi manda TRE ABBONAMENTI SEMESTRALI (da Lire 2,50 ciascuno = L. 7,50) riceve in premio lo splendido volume di ITALO TOSCANI, « PICCOLE VOCI » illustrato da Bruno Angoletta — edizione elegantissima: una delle più squisite pubblicazioni per ragazzi.

I collettori di 3 o 5 abbonamenti aggiungano cent. 40 per la raccomandazione del premio.

Dirigere corrispondenza e vaglia all'Amministrazione della Rivista « Primavera » — Via Tritone 132 — Roma.

Eutrofina
formula approvata dal
Prof. E. Concetti
massimo ricostituente
per Bambini
graderliniano Istituto
Bologna

MALATTIE NERVOSE
EPRESSIA
GUARITE RADICALMENTE COL
SELINOL
(INFALLIBILE)

La bellezza

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentigini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo guarigione. Chiedere chiarimenti Ditta A. Parlati — Via Chiaia, 59 NAPOLI (Italia).

Contrabbando postale

G. M. Buenos Aires. — Che il generale O' Donnell si oppone a che le sue truppe fossero obbligate ad accompagnare la processione della Vergine della Mercedes, questa è una cosa che può accadere nell'Argentina, ma non nell'Italia del papa — re.

G. N. Torino. — I preti della parrocchia di S. Alfonso (degno loro titolare) trattavano per far togliere alla giornalaia, madre di 5 bambini, il chiosco perché vendeva di nascosto l'«Asino»?

Naturale, perché il « Pozzo nero » si compone solo delle brutture pretese.

L'ASINO SIBILLINO

(N. 49 — 7 Dicembre 1913)

Enigma:

CHE RAZZA DI CODINO

In questi tempi di lumi e progresso ci vuol coraggio a fare il mio mestiere! Il compito sgradito m'è commesso d'usar contro la luce il mio potere.

Amo l'oscurantismo: ad ogni accesso di tenebre m'è dato di godere, appartenendo pure al gentil sesso, le più orribili scene e le più nere.

E come mi diverto dal mio posto a queste scene truci e neri fatti!... però rider ne piangere non posso.

Ma talvolta del pubblico indisposto soffro purtroppo i subitani scatti, e qualche pomo mi si scaglia addosso!

F. a' Goldino.

Fraseda sciarada:

Il mio giuochettino non vuol mente alta, ma solo geniale.

Dell'acqua, del vino, chi vola, chi salta; è detto.... TOTALE!

Arres.

Cambio di vocale:

Sebben di diversissima natura... La stessa ti daran coloritura.

Cavaradosi.

2975 Lire di Guadagno in 3 mesi



Invenzione grandiosa

Un nuovo ramo di guadagno.

Non abbisognate assolutamente nessuna esperienza. Guadagnate in ogni minuto in cui vi occupate. Centinaia di lettere provano come si può ottenere presto e sicuramente gran guadagno con la

Camera per cartoline postali Mandel

Un apparecchio miracoloso, che trasmette l'immagine direttamente su cartoline postali.

L'apparecchio MANDEL contiene tutto l'occorrente per la fotografia, per lo sviluppo e per la consegna immediata.

Le fotografie sono fatte secondo un nuovo sistema, direttamente sopra cartoline postali, senza lastre o films.

125 Lire vi aprono la via del successo. Per quel che la somma potete comprare un attrezzo completo. Per mezzo della vendita delle prime cartoline postali ricupererete il capitale d'investimento. Indicazione di uso semplicissimo.

Persone vecchie e giovani hanno la possibilità di procurarsi una rendita da L. 5000 a L. 10.000. Informazione gratuita. Scrivete subito e domandate il nostro prospetto 303. Abbiamo sempre in deposito anche il ben conosciuto cannone miracoloso nonché lastre e tutti gli accessori.

Melchior, Armstrong e Dessan
BERLINO SW, Friedrichstrasse, 204.

Anonimo (?) Cuorgnè. — Coltivate anche voi miracoli.... a rovescio?

A. C. Pietroburgo. — Spiacenti, non va.

Ai cortesi che ci favoriscono giornali specie in lingue estere, la preghiera di segnare con inchiostro o matita gli articoli o notizie che ci vogliono segnalare, onde risparmiare il perditempo di leggerli per intero.

Monoverbo (4-7):

G

A

J.

Soluzioni dei giochi del n. 47: Sciarada: Mani polo — Indovinello: Il segno + (o croce) — Monoverbo: Con fa c'è nte.

Solutori dei giochi dei nn. 45 e 46: Levi S. — Orsini F. — Antelidis C. — Federici R. — Sabbadini S. — Nutini M. — Devalle A. — Depaoli A. — Fila F. — Bonetti P. — Antonaroli R. — Susi E. — Salvati E. — Boriani A. — « Rota alata » — Amaducci L.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'Asino sibillino valgano le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « L'Asino » Sezione giochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese: Scelte pubblicazioni della nostra casa.

Scarafaggi stercorari

Sono i 228!

La loro funzione è quella dell'insetto immondo che fa pallottola del suo sterco e se lo pasteggia.

Il loro sterco è il patto della vergogna nel quale si sono arrotondati e del quale vivono — salariati dal popolo — nell'aula di Montecitorio.

Essi hanno insozzato tutta la Camera ed invano, a dozzine, i sospettati degli altri banchi levano le braccia gridando:

«Io non sono intinto di tal pece!»

Invano, chè la diffidenza grava su tutti e va fino ai galantuomini, e travolge furfanti e innocenti nel suo turbine maligno.

Avete concesso ai preti di entrare nella vita pubblica, ed ecco quello che vi capita!

I loro metodi, le loro manovre occulte, la loro untuosità ipocrita vi han tutti inzaccherati e ridotti alla berlina del quotidiano sospetto.

Solo giù, verso l'estrema sinistra, c'è un settore che si salva e non del tutto, che qualche schizzo d'infamia è caduto anche da quella parte, fino a ieri insospettata.

È l'opera del prete che ammorba, appesta, contamina, tutto ciò che avvicina!

Intanto i 228 scarafaggi stercorari sono i più tranquilli e beati.

La loro placida incoscienza li salva anche dai rimorsi e dalla vergogna.

Nel sospetto generale trovano un alibi alla propria turpitudine e continuano beatamente ad avvolgere le pallottole Gentiloni e a nutrirsi indisturbati.

E sono i fiati della loro elettorale digestione che ammortano tutta la vita politica italiana.

Acido fenico!! Acido fenico!! Acido fenico!!!

L'ASINO.

Il Regio console

In una festa dei salesiani, il console generale italiano in Bolivia (America del Sud) dice:

«Sì, conveniamone. Il Piemonte rubò Roma al Papa!»

È anche l'opinione di Gentiloni.

Non sappiamo se sia anche quella di Federzoni e Medici.

AI COLLETTORI.

Fidiamo, come sempre, sull'aiuto dei nostri fedeli collettori, e su quello di nuovi amici che vorranno diventarlo procurandoci quanto più è loro possibile di abbonati.

Ad essi l'Amministrazione spedirà la splendida spilla appositamente coniatata e simbolica del Libero Pensiero, con il motto Galileiano «Eppur si muove», sia in argento, sia in oro, a seconda degli abbonamenti procuratici.

Oltre alla spilla, i collettori avranno, a loro scelta, libri, papetti d'argento, catene, orologi e quant'altro è a nostra disposizione dei regali dell'anno passato.

Al lavoro quindi amici e compagni. Noi fidiamo su voi.

L'Amministrazione.

Ciò che sarebbe accaduto senza l'intervento elettorale di Gentiloni

Come si sa l'intervento elettorale di Gentiloni ha impedito la elezione di una maggioranza miscredente e sovversiva.

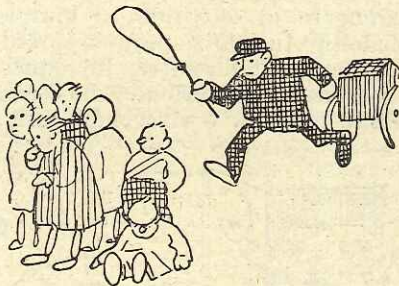
Ma se Gentiloni non fosse intervenuto e quella maggioranza fosse stata eletta, sapete che cosa sarebbe accaduto?

L'hanno detto i propagandisti di Gentiloni:

«I miscredenti sovversivi vo-

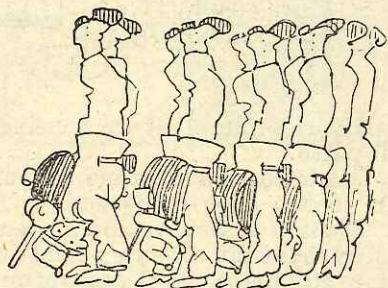


gliono che le donne sieno di tutti, e che i figli sieno di nessuno e per-

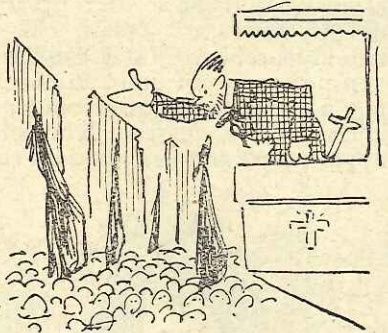


ciò abbandonati».

«Vogliono rovesciare le istitu-



zioni compreso l'esercito; vogliono



trasformare le chiese in locali per comizi...».

(qui un lettore ci osserva che la trasformazione delle chiese in locali per comizi elettorali è già avvenuta).

Il Merlo.

370 processi contro Gentiloni

per il reato

previsto dall'art. 122 della legge 26 giugno 1913

La figura del reato.

L'art. 122 della legge elettorale è esplicito; al 2° capoverso si esprime così:

«La predetta multa (da lire 100 a L. 2000) e la detenzione (da tre mesi ad un anno) si applicano ai ministri di un culto, che con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, o con promesse e minacce spirituali si adoperano... a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, ad indurli alla astensione».

È chiaro?

Benissimo. Ma voi ci osservate che Gentiloni non è ministro di un culto, anzi è di fronte alla legge un cittadino qualsiasi.

È vero; ma non abbiate fretta di concludere: seguiteci.

I parroci.

I parroci sono ministri di culto?

Quasi tutti i parroci dei 370 collegi nei quali è stato tolto il non expedit a favore di determinate candidature hanno fatto AI LORO PARROCCHIANI promesse o minacce spirituali, per vincolarne i voti.

Sono dunque migliaia e migliaia di parroci colpevoli del reato previsto dall'art. 122 della legge.

E se l'autorità giudiziaria facesse il suo dovere, procederebbe senza aspettare alcuna denuncia, per raccogliere gli elementi di prova abbondantissimi in ogni collegio, in ogni parrocchia, notorii anzi.

I Vescovi.

I parroci però hanno l'attenuante di aver obbedito ai loro superiori diretti: i vescovi o vicari diocesani.

In molti collegi i vescovi hanno partecipato personalmente alla propaganda elettorale, in abito sacerdotale, e perciò esercitando sui fedeli quella pressione spirituale che la legge ha votato colpire.

Ma anche se non hanno partecipato personalmente alla propaganda orale, in tutti i 370 collegi i vescovi, o i vicari diocesani «cioè le supreme autorità ecclesiastiche della diocesi» hanno pubblicato avvisi stampati sui giornali diocesani o con manifesti pubblici, per la revoca del non expedit a favore di una determinata candidatura.

Questi sono documenti pubblici e noti che l'autorità giudiziaria non può ignorare.

E poichè un avviso del vescovo o del ricario ai fedeli della diocesi è un ORDINE SACRO, che contiene, esplicite o implicite promesse e minacce spirituali, l'autorità giudiziaria manca al suo dovere se non inizia procedura penale contro i vescovi o vicari firmatari di tali documenti.

Il reato c'è

Chi l'ha commesso?

Ma anche i vescovi o vicari diocesani possono essere beneficiati di una attenuante, perchè essi hanno agito in obbedienza agli ordini del loro superiore diretto: il Pontefice.

Ed infatti molti dei suddetti avvisi ai fedeli, firmati da vescovi o vicari, premettono la formula: «Come da ordini superiori» evidentemente a scarico di coscienza se non di responsabilità penale. Dunque la responsabilità delle pressioni spirituali a favore di determinate candidature risale al Pontefice il quale, a mezzo di vescovi, di vicari, di parroci, ha ordinato ai fedeli, in nome della religione, cioè in nome di Dio, — che il Pontefice rappresenta in terra con prerogativa di infallibilità, e perciò di indiscutibilità dei suoi ordini (ed in ciò è evidentissima la implicita pressione spirituale sugli elettori credenti) — di vincolare il proprio voto dinanzi a Dio, in favore o contro determinata candidatura.

Chi dunque dovrebbe essere processato per il reato previsto dall'art. 122 della legge elettorale?

Il pontefice non può essere chiamato a risponderne.

Il Pontefice non può essere processato, per immunità consacrata in suo favore dalla legge delle guarantee.

Ma in diritto pubblico non è concepibile l'assenza di responsabilità nemmeno per le persone protette da prerogative — guarantee sovrane.

Tanto vero che si è trovata la formula della «delegazione di responsabilità» mediante la quale il Sovrano non è responsabile degli atti... e dei reati di governo, ma la responsabilità ricade su qualcuno, e cioè sui ministri.

Bensi i suoi ministri.

Dunque allorché gli atti del Pontefice messi in esecuzione mediante persone da lui delegate, cadono sotto la sanzione civile o penale della legge, a norma di legge le persone delegate dal pontefice sono responsabili di tali atti e debbono esser chiamate a risponderne innanzi ai giudici legittimi.

Nel caso attuale quali sono i delegati del Pontefice?

O i vescovi o vicari diocesani, o il conte Gentiloni.

Gentiloni è responsabile per delegazione del Pontefice.

Vero è che il conte Gentiloni non figura dinanzi alla legge come rappresentante del Pontefice con de-

lega di responsabilità, cioè non si trova legalmente nelle condizioni di un ministro di Stato in rapporto al Sovrano.

Ma ciò è vero soltanto perchè i rapporti fra la legge dello Stato Italiano e la sovranità ponteficia sono anormali, senza confronto e senza precedenti.

Mentre è altrettanto vero che il Pontefice esercita una vera sovranità sui ministri del culto cattolico, e che per l'esercizio di tal sovranità delega a volta a volta persone di sua fiducia.

Nel caso attuale il Pontefice ha delegato il conte Ottorino Gentiloni come risulta dalla dichiarazione di tutti gli organi delle diocesi e dallo stesso organo ufficiale della S. Sede *l'Osservatore Romano*, e come del resto il conte Gentiloni ha dichiarato.

Risulta anzi che i vescovi o vicari diocesani hanno avuto comunicazione degli ordini superiori, cioè ordini del Pontefice, dal conte Gentiloni il quale era dunque ufficialmente delegato a darne esecuzione.

O i vescovi, o Gentiloni! non si scappa.

Per questi motivi il conte Ottorino Gentiloni, pur non essendoministro del culto, ma nella sua qualità di *ministro responsabile delegato dal capo supremo dei ministri del culto coperto da speciali garanzie* - può essere chiamato innanzi ai giudici a rispondere del reato di cui sopra.

La tesi, lo riconosciamo, può sembrare audace.

Eppure non c'è altra via d'uscita; O INIZIARE 370 PROCEDIMENTI CONTRO IL CONTE GENTILONI PER ALTRETTANTI REATI PREVISTI NEL 2° CAPOVERSO DELL'ART. 122 DELLA LEGGE 26 GIUGNO 1913, E COMPIUTI IN ALTRETTANTI COLLEGI (SIA PURE COL BENEFICIO DEL CUMOLO DI TUTTI I REATI IN UN SOLO)

O INIZIARE PROCEDIMENTO PENALE PER GLI STESSI REATI CONTRO I VESCOVI O VICARI DIOCESANI DEI 370 COLLEGI.

L'altra via d'uscita.

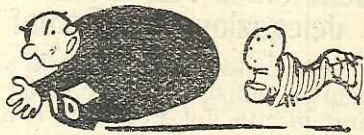
Voi direte che c'è un'altra via d'uscita: mettere la legge sotto il banco, e... non processare nessuno.

È vero; e probabilmente questa via sarà scelta.

Ma il popolo avrà così un'altra ragione per concludere che «le leggi son fatte per i cosiddetti» e che troppi magistrati non hanno il fegato di applicarle, quando a farlo c'è qualche pericolo.

Bella novità!

Ad ogni modo gli amici di tutti i collegi di cui sopra raccolgano e ci spediscono documenti ed elementi di prova per fare la DENUNZIA AL PROCURATORE DEL RE, e ce li inviino perchè sia bene studiata la validità della denuncia stessa.



I discorsi della strada

— Dunque la bella corazzata ha proprio urtato in uno scoglio!

— Ma nei primi comunicati si parlava di sabbia e lo scoglio non c'era.

— Sarà nato dopo!

— Come! Uno scoglio nato?

— Però il fatto segna un progresso notevole per la nostra marina. Procediamo verso la navigazione in terra ferma.

Non è questa una vera rivoluzione, così dell'arte dei commerci come dell'arte della guerra? Immagina che cosa avverrà quando i pirroschi commerciali, senza il perditempo e la spesa dello scarico di merci, potranno condurle a destinazione direttamente per via di terra! E quando la nostra flotta potrà essere utilizzata non soltanto contro le flotte nemiche, bensì anche in battaglia campale contro gli eserciti! saremo invincibili!

— Anzi pare che si voglia utilizzarla soltanto così.

— Difatti non si è creduto nell'ultima guerra di utilizzarla con la flotta Turca.

— Ad ogni modo l'esistenza per i pedoni diventa sempre più difficile.

— Perchè? che c'entra?

— C'entra benissimo o meglio, ci può entrare in caso da un momento all'altro una corazzata quando meno ci pensiamo! E per le vie che ci salverà più, quando oltre che dalle automobili, potranno essere frequentate dalle navi da guerra?

La cicala.

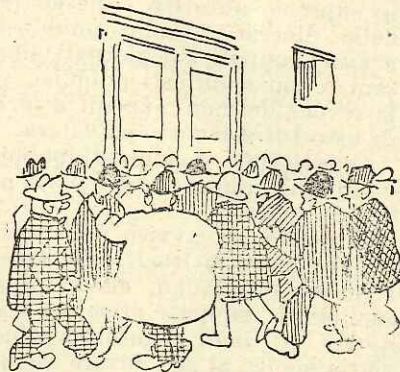
Gentiloni ??? Ma chi è ???

Il conte Gentiloni non può consolarsi della prova di ingratitudine umana di cui è vittima.

Perchè quando fu annunziato, alcuni mesi or sono, che egli aveva l'incarico dalla Santa Sede di decidere l'impiego delle forze elettorali dei cattolici nei singoli collegi, ebbe tali e tante prove di devote amicizie anche da parte di persone fino a quel momento a lui sconosciute, che si credette divenuto l'uomo più illustre d'Italia.

Anzi, dopo pochi giorni, le manifestazioni di amicizia si fecero così rumorose, insistenti, e pressanti, che il conte Gentiloni non riusciva più a salvarsi, e doveva rimaner chiuso in casa per godere qualche attimo di libertà.

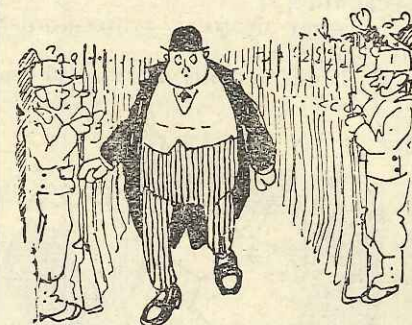
Ma nemmeno questo fu sufficiente che anzi, davanti all'ingresso della



sua abitazione si agglomerò tal folla di candidati desiderosi di tribu-

targli omaggio, che il Gentiloni fu costretto a far chiamare un picchetto di soldati per proteggere l'ingresso; e la forza pubblica dovette sciogliere più volte l'assembramento con i tre squilli e le intimazioni di legge.

E le cose giunsero a tal punto che il conte Gentiloni, poteva uscire di casa soltanto a notte profonda e abilmente travestito; quando però doveva uscire di giorno per qualche necessità delle funzioni organiche o politiche, era necessaria la prote-

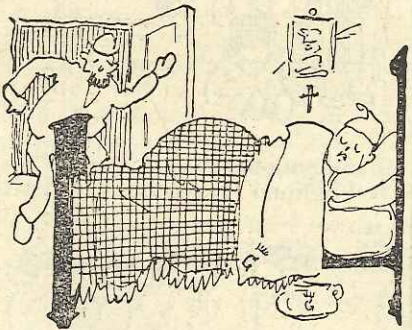


zione dei cordoni di truppa e baionette incanna, contro l'eccesso delle manifestazioni di affetto e di omaggio.

Nè ciò fu sufficiente.

Nemmeno i sonni tranquilli erano più permessi al plenipotenziario elettorale della santa sede.

Perchè più d'un candidato, per giungere al Gentiloni e giurargli fedeltà incondizionata approfittò del favore della notte, introducendosi nella abitazione del conte dalle finestre, e riuscendo così ad



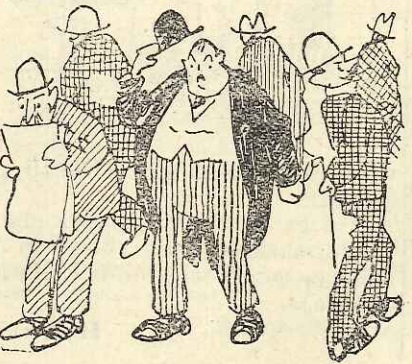
arrivare prima d'altri e concludere il patto.

Ma le cose cambiarono di punto in bianco dopo le elezioni.

Passato il 2 novembre, nessuno si avvicinò più al conte; egli si vide fare all'improvviso il vuoto attorno.

Appena appena riuscì a scambiare qualche parola con i famigliari.

— Io non ci capisco niente - diceva ad essi il conte - di tanti amici devoti, sviscerati, fedeli, che per me si sarebbero fatti impiccare, non ne trovo più uno! Prima non me ne potevo salvare, adesso mi sfuggono come fossi un lebbroso, un appestato. Vado per via solo come



un eme. Saluto qualcuno, e mi scatenano via...

E' proprio così.

A chiunque vi rivolgete per informazioni sentite rispondere:

— Un conte Gentiloni? Uhm! Non l'ho mai visto! Mai conosciuto! Mi è nuovo anche il nome!

Non si trova più uno che lo conosce, nemmeno a pagarlo a peso d'oro!

Sic transit gloria mundi!

Il Merlo.

Protesta

di colui che ha accettato e non firmato

Io protesto! E' una menzogna!

Perchè il patto di vergogna

Non firmi! Chi se lo sogna!

Certo ognuno al seggio agogna,

E il non vincere è scalogna,

Come dicono a Bologna.

Ma mentire non bisogna

Sol per mettermi alla gogna!

Sono, è vero nella fogna,

Ma non sono una carogna...!

Oh! venisse la rognà!

L'on. Liberale.

L'ON. BERENGA

L'on. Berenga, già deputato di Lanciano, ci scrive: «Non sono clericale e neanche milionario: non ho aderito nè per iscritto nè verbalmente al patto Gentiloni; non fu sospeso il non expedit nel collegio di Lanciano. La condotta da me seguita nella Camera, ove per un'intera legislatura ho seguito sempre gli amici di parte democratica costituzionale, avrebbe dovuto consigliare il suo periodico e non abboccare a certe maligne ed insensate insinuazioni».

Prendiamo atto lealmente. E giriamo agli amici di Lanciano perchè tengano conto di quanto sopra, se non hanno documentazioni decisive da opporre.

Quanto alla condotta parlamentare facciamo osservare all'on. Berenga che per molti altri i fatti han dimostrato essere uno degli elementi di cui non si poteva tener gran conto.

Le nostre interviste

L'on. Miglioli.

Abbiamo incontrato nei corridoi della Camera l'on. Miglioli (detto *Berlingaccio*) nuovo deputato cattolico di Soresina.

— E lei, onorevole farà delle proposte di legge?

— Senza dubbio. Una ne farò perchè sieno ritirate dalla circolazione, le dichiarazioni rilasciate da querelanti per giungere ad accomodamento coi querelati quando questi abbiano raggiunto la prova.

E questo per restaurare la pubblica moralità.

— Troppo giusto.

— Un'altra ne farò per vietare la pubblicazione di sentenze (come quella del tribunale di Bergamo in data 8 febbraio 1912) nelle quali si esprimono giudizi oltraggiosi per individui non imputati. E questa per tutelare l'onorabilità dei cittadini, specialmente se onorevoli...

La pulce

I miracoli trucco

Come si organizzavano in altri tempi

(Tant'è vero che i preti son sempre gli stessi impostori)

Da un racconto di Luigi Settembrini.

Vogliamo qui riprodurre un episodio magistralmente narrato dal Settembrini nelle sue *Ricordanze*. È un capolavoro di brio, d'umorismo, e ci dimostra ancora una volta che i preti son dappertutto e sempre gli stessi, i mercanti della religione, i truffatori del popolo.

Nel 1824 accadde un fatto degno di memoria: Fuori di un villaggio detto San Nicola, non lungi da Caserta, presso le mura di una cappelluccia caduta in rovina, una mano di fanciulli giocavano a le piastrelle. A un tratto esce dalle rovine una signora: i fanciulli selvatici e impauriti fuggono: resta uno più ardito a nome Pascariello, che la riguarda: ella lo carezza gli dice qualche parola, e va via. Pascariello corre da una zia monaca, e conta dell'apparizione della signora. E la Madonna, disse subito la monaca e si mosse a chiamarle vicine, per gridare miracolo. Le comari accerchiano Pascariello, e lo dimandano. Di? come, era bella? era vestita di bianco? aveva gli occhi lucenti come il sole? Ah, certamente quella Madonna che sta lì dentro ti ha parlato, e ti ha detto che noi ci siamo dimenticati di accendere la lampada nella cappelluccia. Conducono Pascariello dal parroco, il quale lo interroga, e Pascariello risponde che una bella signora vestita di bianco e con gli occhi come il sole lo ha carezzato, e gli ha detto: Di a zia monaca che si è dimenticata di accendere la lampada. Gli altri fanciulli ripetevano anch'essi di aver veduto da lontano la bella signora vestita di bianco. Tosto si andò alla cappelluccia rovinata, e trovavasi una vecchia immagine della Vergine dipinta sopra un muro, ne la staccano, la inquadrano in legno, la espongono in chiesa all'adorazione di tutti con molte lampade e candele accese. La fama si sparse tosto nei paesi vicini, e la gente vi traeva a calca: poi nei paesi lontani e pertutto il regno, per modo che a migliaia le persone di ogni condizione ci venivano, e furono fatte molte baracche per alloggiarle. I miracoli eran grandi, frequenti, e innanzi agli occhi di tutti. Si vedeva uno che andava su le grucce prostrarsi innanzi l'immagine, pregare, piangere, strillare, e subito gettar via le grucce, levarsi in piè e camminare. Altri che pareva cieco, come gli ungevano gli occhi con l'olio di una lampada che ardeva innanzi la Madonna, a un tratto li apriva e vedeva. Altri portato in letto quasi moribondo, levarsi, e a gran voce gridare, grazia, grazia. Ad ogni miracolo di questi le grida, i pianti andavano alle stelle. Innanzi alla Madonna stavano tre botti, una piccola dove si gettava monete, anelli, orecchini, collane, ogni cosa d'oro: una mezzana dove si poneva l'argento, ed una grande pel rame:

sopra una panca era una catasta di candele di cera: presso le botti il parroco ed altri preti cantavano salmie e litanie. Io mi ricordo di aver veduti molti uomini e donne scalzi, con corone di spine in capo e con rosarii in mano, andare cantando in processione a San Nicola, e di avere udito raccontare queste cose da molte persone che ci andavano e le vedevano con gli occhi loro, e per molto tempo non si parlava d'altro. Tutti volevano vedere Pascariello, il quale era tenuto chiuso in casa dalla zia monaca, e quando usciva balordo sul balcone, tutti gli scoccavano baci e benedizioni, ed ei mangiava cierge e gettava giù i noccioli, e la gente si accapigliava per raccogliarli e di sotto spiegarono i fazzoletti. I venditori di frutta, di pesce, e di altri cibi, presentavano la cesta al monello, gliene facevano prendere quanto voleva, e poi gridavano: Il pesce benedetto da Pascariello, i frutti benedetti da Pascariello! e tutti e tutti comperavano e mangiavano santamente. Il ragazzo stupito non sapeva dove si fosse; e lo avrebbero fatto in minuzzoli per prendersene ciascuno un pezzetto come reliquia: onde l'Intendente della Provincia, Marchese di S. Agapito, se lo menò a casa sua e lo fece custodire. Intanto il Governo, per vergogna o per so-

spetto di tanta gente riunita, pose guardie sul luogo; e la Madonna, come ogni altra persona, ubbidì alle guardie, non fece più miracoli: la folla sparì, e a poco a poco fu dimenticata la cosa. Ma le ricchezze raccolte furono tante, che, sazio il parroco e gli altri che tenevano il sacco, del rimanente fu edificata una chiesa nella quale ancora si vede la Madonna di Pascariello, e presso la chiesa un bel monastero dove oggi sono raccolte ed educate e fanciulle povere. Pascariello di Caserta fece un'ottima riuscita: fu messo nell'Albergo dei Poveri in Napoli, dove diventato giovanetto diede una coltellata ad uno, e fu condannato alla relegazione nell'isola di Ponza: quivi l'ebbe egli una coltellata da un altro, e così volò in paradiso. Io quando divenni giovane conobbi la signora che ancora era bella e galante, e che senza volerlo e senza meritargli, fu pigliata per la Madonna e fece nascere tanto rumore, ma non ho potuto saper mai come diamine sparì il capitano de' Lancieri, che era con lei nella cappelluccia e non fu veduto nè mentovato dai fanciulli. (Ricordanze, vol. I. pag. 10-14).

DOBBIAMO RINVIARE AL PROSSIMO NUMERO per ragioni di spazio:

1° l'elenco annotato e commentato dei caduti di Gentiloni, e relative smentite e... faccie toste!

2° la riproduzione del nuovo palazzo del Parlamento, progetto dell'architetto Don Basilio, con i fregi del pittore Sarto... pio. Pubblicazione artistica interessantissima, questa.

Dunque, radoppiate pel prossimo numero le ordinazioni.

Trionfi del cat'olicismo a... rovescio

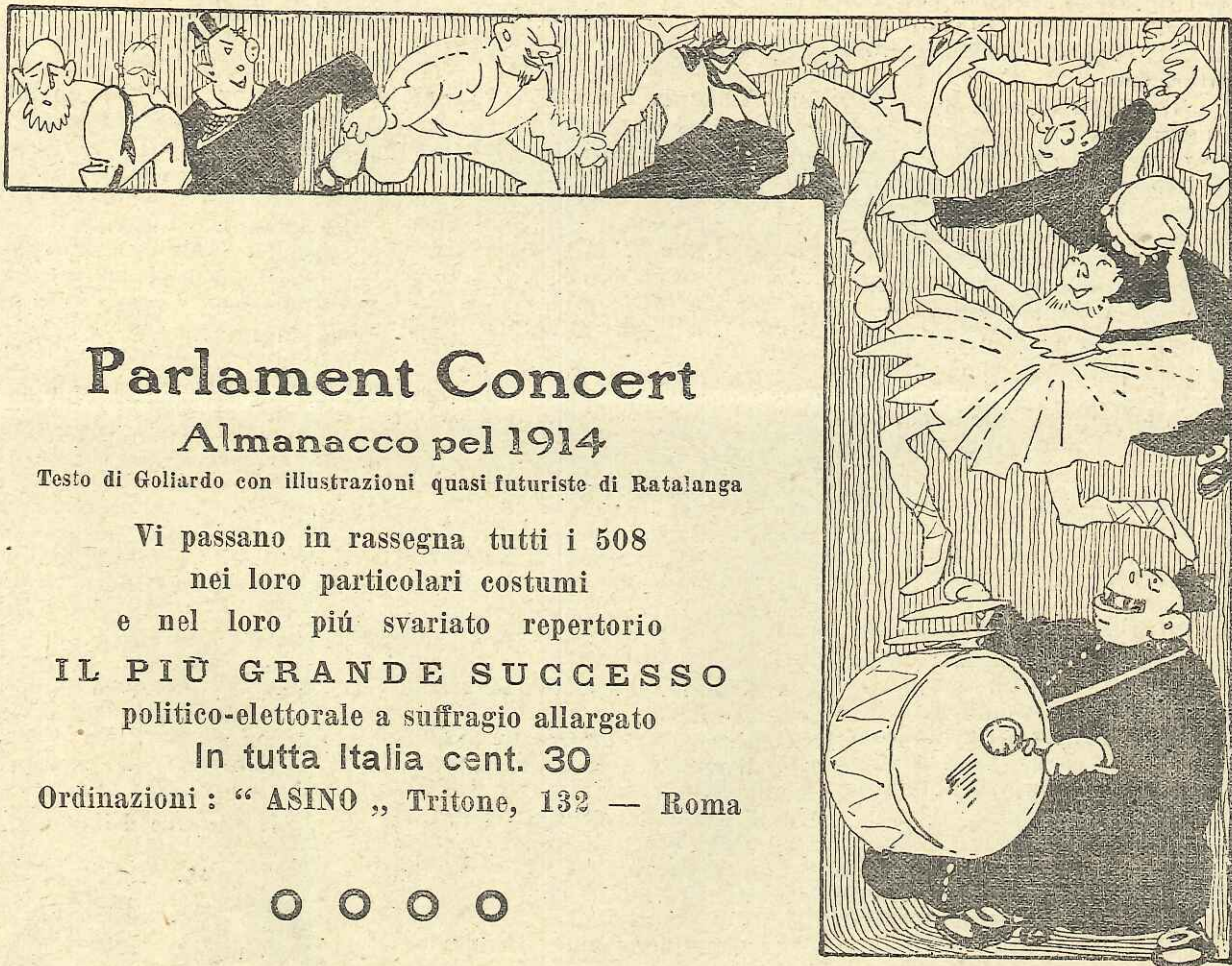
«L'Evangelista» di Roma li desume proprio dai giornali cattolici d'America. Limitandosi agli emigranti italiani, il *Catholic Directory* del 1913 «calcola 250 il numero delle chiese evangeliche italiane negli Stati Uniti. Noi (piagnucola il foglio cattolico) non possiamo invece contare che 150 chiese cattoliche italiane negli Stati Uniti».

Ed il «Citizen» giornale cattolico di Milwaukee, calcola che circa un milione d'Italiani è stato perduto dalla fede romana, non il 5 per cento degli Italiani di New York va ancora in chiesa e mentre un certo numero è stato attratto al Protestantismo, la maggior parte è andata ad ingrossare la massa dei senza religione.

Ma pel papa-re, all'inferno la religione, purché gli venga il regno temporale.

«Primavera», Rivista per ragazzi. - Abb. annuo L. 5 (estero il doppio). Roma, via Tritone 132. «Primavera è una riuscitissima rivista per ragazzi».

La Tribuna.



Parlament Concert
Almanacco pel 1914
 Testo di Goliardo con illustrazioni quasi futuriste di Ratalanga

Vi passano in rassegna tutti i 508
 nei loro particolari costumi
 e nel loro più svariato repertorio

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO
 politico-elettorale a suffragio allargato
 In tutta Italia cent. 30

Ordinazioni: "ASINO", Tritone, 132 — Roma

○ ○ ○ ○

L'intolleranza e i suoi monumenti

Dell'intolleranza fanatica e sanguinaria che fu espressione tipica — «go i secoli» — della mentalità ecclesiastica, rimangono vari documenti nella storia: torture, prigioni, roghi, guerre di estermio, ed altre consimilipiritose invenzioni, o almenor rituali pratiche del cattolicesimo teocratico, nell'età sua più bella... —

Ma esistono anche, superstiti marmorei e terribili di quell'età che nessun patto Gentiloni potrà mai rimuovere, i monumenti architettonici della intolleranza.

Ed è inutile, anzi è di cattivo gusto il demolirli; anzitutto perchè spesso costituiscono un esemplare d'arte intonata mirabilmente alla nota fosca e paurosa, e poi perchè non è opera saggia il cancellare dagli occhi dei venturi il documento plastico di tirannidi che sono o si sperano tramontate.

Importa demolire le Bastiglie spirituali e politiche, non le Bastiglie architettoniche.

Perciò è bene che sopravviva, a fianco del Vaticano, il Palazzo dell'Inquisizione, affinché ricordi a tutti quale fu il governo della giustizia sotto i papi.

E Castel S. Angelo, e Tor di Nona, la Minerva, e tutti i monumenti segnati dal sangue e dal pianto delle vittime della teocrazia romana devono sempre essere conservati scrupolosamente e occorrendo restaurati, con la loro brava lapide che ricordi — senza frasi vibranti, ma con dati di fatto — i delitti commessi dall'intolleranza chiesastica contro la libertà di pensiero.

Perchè non c'è solo una *via crucis* del Nazareno; ci fu anche una *via crucis* dei liberi spiriti, sacrificati alla ferocia del fanatismo, lungo i secoli.

E se la Chiesa commemora gelosamente con funzioni, con iscrizioni con santuari ogni pietra dove la tradizione ricordi un martirio cristiano, perchè non memoreranno gli Stati le reliquie monumentali dei martiri alla Chiesa cattolica dovuti?

Val più un documento di Storia che un comizio anticlericale.

La coscienza *de visu* dei luoghi di tortura medioevale è — per esempio — il maggior incentivo alla coscienza della libertà moderna, alla confermazione più ampia della futura.

Leggendo, nell'odierno fascicolo della Rivista *Noi e il mondo*, il resoconto del viaggio alla Terra delle Crociate Albighesi, fatto da Ulrico Arnaldi, mi sono ancora una volta convinto di quanto sopra dissi.

La gigantesca fortezza di Carcassona, come uno spettro smisurato, duro, ossuto, annerito dall'ira degli uomini e del tempo, racchiude nelle sue sessanta torri la più ardente e terribile anima del medioevo.

Entrate (in quei colossali baluardi che si seguono, si collegano, si snodano, si raggruppano per assommare ancora nel più ampio terrazzo o perdersi nell'aggrato del più profondo fossato) e subito la mole, la

tinta, lo spirito incombente dei giorni tragici, sopravvissuta nelle cose, si avvinse di fascino — osserva il viaggiatore.

Le torri si chiamano «della Giustizia, dell'Inquisizione, della Tortura...» Vi si mostrano i più strani ferri congegnati per lo strazio dei corpi a tutto beneficio delle anime.

Ma vale la pena di levare il pensiero a considerazioni più sintetiche. È ben qui — fra Tolosa, Beziers, Montpellier, Carcassona, — che il conte Raimondo di Tolosa, nel 1195, giovane, felice, potente, amoroso, artista, sano, mal comprendeva come e perchè ci si potesse guastare il sangue per delle formule religiose.

Sapeva bene che tra i suoi sudditi c'erano dei Valdesi, dei Catari,

gnato — a lui assediante la propria diocesi, — gli eretici.

Essendosi quelli di Beziers rifiutati al comando del vescovo che guidava i loro assalitori, questi bruciarono la città con tutti gli abitanti, compresi settemila rifugiati nella chiesa della Maddalena.

A quella brillante crociata del 1209 presiedeva il legato pontificio il quale, richiestosi si dovevano salvare i cattolici, rispose:

— *Uccideteli tutti! Dio saprà ben riconoscere i suoi!*

«E la cernita Iddio dovè farla fra cinquantamila corpi mal riconoscibili anche agli occhi di un Dio».

A Carcassona gli abitanti ebbero invece pena ben più mite.

Furono fatti partire tutti abbandonando tutto: «GLI UOMINI IN MUTANDE, LE DONNE IN CAMICIA, SENZA ALTRO BAGAGLIO CHE QUELLO DEI PROPRI PECCATI».

La Chiesa non pensa granché al pudore (che riserva contro le nu-



Carcassona: una parte del castello.

degli Albighesi e li considerava come brava gente disgustata del clero cattolico e organizzati a religione più severa.

Questa sua tolleranza fu la sua rovina, per volere dell'intollerante Chiesa di Roma.

Innocenzo III era salito al trono di San Pietro, e da Roma minacciava i ribelli ed i tolleranti dei ribelli.

«Come posso io perseguitarli — rispondeva Raimondo di Tolosa — se ogni giorno son testimone ch'essi conducono vita onesta?»

Allora il Papa bandisce contro gli eretici la Crociata concedendo la remissione di tutti i peccati commessi E DA COMMITTERSI NELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA, nonché il saccheggio e l'appropriazione delle terre di Raimondo e sudditi.

Da tutta Europa si riversarono le schiere dei briganti cattolici sulle plaghe albighesi.

Ogni avventuriero, ogni malfattore diventava crociato, con annessi temporali ed eterni, e senza bisogno di passar il mare e recarsi in Palestina!

Raimondo cedette, unendosi ai crociati. Tra questi era il vescovo stesso di Beziers, che minacciò la distruzione della sua città qualora i concittadini non avessero conse-

gnato di Gaby Deslys) quando si tratta di spogliare la gente per arricchire se stessa.

Basti ricordare che la Chiesa proclamò il diritto di confisca degli eretici prima, poi dei sospetti di eresia, per giungere (sembra una favola) alla confisca, con persecuzione annessa, fin dei terzi e quarti nepoti d'un antenato presunto eretico, stabilendo anzi il grazioso principio che anche il convinto cattolico, se tollerante, doveva essere cancellato dalla terra dando il suo corpo alle fiamme o al carcere, e gli AVERI ALLA CHIESA: UN TERZO ALL'INQUISITORE, UN TERZO AL VESCOVO, UN TERZO AL PAPA.

Con queste buone sane e giuste arti arricchì la Chiesa. E le storie, e le riviste, ed i giornali, se spesso enumerano le «glorie» del cattolicesimo, farebbero opera veramente partigiana e settaria qualora non ricordassero, documentandoli, — specie in queste epoche di patti «Gentiloni» tra chiesa e Stato — i malefizi orrendi del cattolicesimo medesimo, divenuto teocratico.

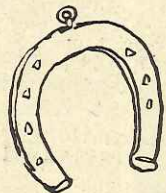
Il Giovane della Montagna



I portafortuna

Si può non credere nella *jettatura* benchè la convinzione della sua esistenza abbia profonde radici in tutte le classi sociali specialmente nei paesi più religiosi; ma ad ogni modo è sempre consigliabile l'uso di uno di quegli oggetti che secondo i competenti avrebbero la virtù di tener lontane le disgrazie e di recar fortuna.

Per esempio è molto accreditato



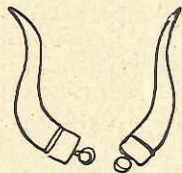
il ferro di cavallo, specialmente per chi ha l'abitudine di andare a piedi.

Apprezzatissimo è anche il pesce,



che può essere di varie forme e dimensioni, e che si raccomanda specialmente al sesso femminile, ma che ha dei fedeli anche nell'altro sesso.

Per la pace familiare, e per la floridità dei bilanci più o meno domestici, sono molto apprezzate le



appendici cornee del bove, delle quali molti uomini si fanno anche dei facsimili portabili.

Ma l'esperienza ha dimostrato che il portafortuna, più efficace è sempre l'effigie di un santo pel quale si coltiva speciale devozione.

Per esempio, non v'ha nulla che



meglio di questo porti fortuna ai naviganti della R. Marina Italiana.

Filisteo.

Il Cont...abile

Dice il Conte Gentiloni
Io son Conte anzi cont'abile;
I miei calcoli son buoni
E il totale n'è immutabile.
Egli ha mille e più ragioni:
Il suo calcolo è corretto
I suoi conti sono buoni
Ma gli è il Conte ch'è scorretto.

Selvaggio

Tutte le elezioni Gentilonizzate sono costituzionalmente nulle

Soltanto un atto di camorra parlamentare può convalidarle

Il Papa e il reato previsto dall'art. 122 della legge elettorale

Perquisizioni in Vaticano - Tutti i voti del revocato non-expedit sono nulli.

L'art. 44 dello Statuto.

L'on. Giolitti è del parere che le elezioni di deputati i quali hanno firmato il patto Gentiloni debbono essere considerate nulle, perchè offendono uno dei principi fondamentali della Costituzione Italiana.

Infatti l'art. 44 dello Statuto del Regno sancisce quanto segue:

« I deputati rappresentano la Nazione in generale, e non le sole provincie in cui furono eletti. Nessun mandato imperativo può loro darsi dagli elettori ».

Ora il patto Gentiloni è precisamente un MANDATO IMPERATIVO imposto da elettori e accettato dai candidati.

Dunque se risulti che un deputato abbia firmato il patto, la sua elezione deve essere annullata.

Il solito Giolitti a doppio fondo.

Ma questo modo di porre la questione è una delle solite scatole Giolittiane a doppio fondo.

Per farsi applaudire dagli anticlericali Giolitti afferma che le elezioni dei Gentilonizzati sono nulle, e così i radicali rimangono soddisfatti e corbellati, nel ministero e nella maggioranza.

Per farsi perdonare dai clericali Giolitti salva tutti i Gentilonizzati mettendoli come condizione per la nullità una cosa impossibile, e cioè la prova assoluta della firma; e così i clericali rimangono nella maggioranza a far da contrappeso ai radicali!

Ordine di perquisizione in Vaticano.

Perchè, dove si può trovare la prova assoluta che il deputato ha firmato?

Se il patto fu segreto, rimane affidato alle sole persone che vi hanno partecipato, e cioè al Gentiloni, e forse anche al vescovo del collegio; la PROVA E' SOLTANTO NELLE MANI DI CHI PRECISAMENTE HA INTERESSE A NON DARLA.

Ha forse intenzione l'on. Giolitti, di suggerire alla Giunta delle elezioni che chieda al Magistrato un ordine di perquisizione in casa, ne-

gli uffici del Gentiloni, nella sede centrale dell'Unione elettorale cattolica italiana, e nella sede delle succursali dei diversi collegi, nei vescovadi e... in Vaticano, per giungere in possesso di documenti con firme autografe dai quali soltanto si può trarre la prova assoluta?

No davvero.

E allora?

Se gli anticlericali, i liberali, i radicali, della Giunta delle elezioni e della Camera accettassero la tesi di Giolitti e dei suoi amici e compari, tutto finirebbe in una burletta, e nessuna delle 228... E PIU' elezioni GENTILONIZZATE, sarebbe annullata.

Ma noi vogliamo vederli i deputati della democrazia che vorranno prestarsi a simili turlupinature!

Vogliamo vederli, afferrarli pel

bavero e metterli alla berlina, perchè il popolo impari a conoscerli bene.

Le prove della firma.

Vogliamo dunque condannare senza prova?

No; ma la prova ha da essere di quelle che si possono avere, e non di quelle altre che non si avranno mai.

Per esempio: molti deputati di Gentiloni, specialmente fra quelli che con faccia tosta a prova di diamante adesso smentiscono, sono stati eletti unicamente perchè il giornale cattolico del collegio, organo ufficiale del vescovo, ha pubblicato parecchi giorni prima delle elezioni, un avviso press'a poco di questo genere:

I CATTOLICI DEL COLLEGIO DI...
LICENZIATI A VOTAR PER...

Poichè il candidato sig.... ha firmato il patto formulato dalla Unione Elettorale cattolica, a norma delle direttive Pontificie, è revocato in questo collegio il non-expedit e gli elettori cattolici sono licenziati a votare a favore del sig....

Firmato (o il vicario, o il presidente del comitato diocesano, o lo stesso Gentiloni).

Smenti allora il signor candidato? Niente affatto!

Anzi! fece riprodurre la dichiarazione in manifesti o in foglietti volanti, o su per i suoi giornali, a seconda dell'opportunità locale, e largamente se ne valse per aver voti dai cattolici credenti (ovverossia che credono a tutto quanto dicono

Un'altra prova dell'anticlericalismo di Dio padre onnipotente



La guida dei santi al «lume di luna» gentilonico, porta a picco.

i cattolici *miscredenti* posti a dirigere la chiesa).

Dopo eletto e messo in lista fra i Gentilonizzati, ha smentito d'aver firmato.

Ebbene; questa dovrebbe essere una prova positiva; perchè la smentita postelettorale non vale niente; era probabilmente prevista NEI PATTI SEGRETI CON GENTILONI.

Il mandato imperativo senza firma.

Ma non basta mica!

E' proprio necessario, perchè vi sia la *constatazione di mandato imperativo*, che il deputato abbia firmato?

Mai più!

E lo stesso « patto Gentiloni » prevede infatti il caso, ed ai sette *caposaldi* fa seguire la seguente dichiarazione:

« Questi sono i punti di accordo, sui quali i candidati da appoggiarsi da noi DEBONO DARCI SICURA GARANZIA, o privatamente per iscritto o con le esplicite inclusioni di tali punti nel pubblico programma agli elettori. Si raccomanda a questo proposito di usare *le forme piùabili e riguardose* data l'estrema delicatezza dell'accordo da raggiungersi ».

E, come ben osserva l'on. Filippo Testa in un suo ricorso alla Giunta delle elezioni, « nella richiesta della sicura garanzia sta implicitamente ed esplicitamente il *mandato imperativo*: e nell'uso delle *forme piùabili o riguardose* sta il sistema loiolesco del *se non casti almeno cauti* ».

L'« Osservatore Romano », ci dà ragione.

La qual cosa fu anche meglio spiegata da un articolo dell'organo ufficiale Pontificio, l'*Osservatore Romano*, come segue: « la proposta e l'accettazione di queste condizioni è perfettamente conforme ai criteri che disciplinano i rapporti ordinari fra il MANDANTE e il MANDATO ».

Più chiaramente di così non si potrebbe parlare.

Dunque ciò significa che quel candidato il quale non firmò il patto ma ebbe l'appoggio di Gentiloni, per quelle tali « forme utili e riguardose » di cui sopra, prese accordi, cioè assunse IMPEGNI VERBALMENTE, col Gentiloni o con altri autorizzati a trattare per il plenipotenziario Pontificio, e il patto consacro poi sul programma elettorale esposto al pubblico.

Il mandato imperativo è qui altrettanto evidente quanto se il patto fosse firmato.

E perciò anche le elezioni simili devono essere annullate.

Il motivo più forte di nullità.

Ma, contrariamente a quanto finora è stato detto da chi si è occupato della validità delle elezioni Gentilonizzate, noi pensiamo (e nessun democratico, nessun liberale degno di tal nome può pensare altrimenti) che tali elezioni debbano essere annullate, più che per l'incostituzionalità del mandato imperativo, per la NON VALIDITÀ DEI VOTI OTTENUTI MEDIANTE LA CONDIZIONATA REVOCA DEL NON EXPEDIT, e cioè COME CORRISPETTIVO di

promesse impegnative e concessioni programmatiche fatte dal candidato, all'autorità ecclesiastica.

Il reato previsto dall'art. 122.

Perchè qui non si tratta di un partito qualsiasi che non può aver autorità coercitiva sulla massa o su una parte degli elettori.

Qui si tratta di una Chiesa (in quanto è chiaramente detto che Gentiloni operava secondo le istruzioni Pontificie) e delle chiese dominanti; qui si ha l'intervento indiretto (a mezzo del plenipotenziario) del capo supremo della Chiesa, e l'intervento diretto dei suoi rappresentanti diocesani (vescovi) parrocchiali (i parroci) con autorità coercitiva per i credenti.

L'art. 122 della legge elettorale punisce come reato l'ingerenza spirituale dell'autorità ecclesiastica a favore di un candidato.

La revoca del non-expedit condizionata è reato!

Ora, quando il Papa, capo della religione, e perciò *dogmaticamente infallibile*, ispirato dallo *spirito santo* che è il telefono tra il Papa e il Dio nel quale i credenti giurano, mantiene il *non-expedit*, ossia vieta ai credenti di votare, e invece toglie il *non expedit*, ossia licenzia i credenti a votare, senza indicazione a favore di uno o di altro candidato, l'ingerenza illecita colpita dall'art. 122 della legge elettorale non c'è oppure è abilmente nascosta.

Ma quando invece il Papa, a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti diocesani (*vescovi e vicari*), i quali anch'essi esercitano autorità spirituale coercitiva per i credenti toglie il *non-expedit* con espressa condizione di toglierlo a favore di uno dei candidati e contro gli altri, il REATO PREVISTO DALL'ARTICOLO 122 DELLA LEGGE ELETTORALE E' PIENO, SQUISITO, INDISCUTIBILE, EVIDENTE.

Tutti i voti del revocato non-expedit sono nulli.

Poichè il Papa ed i vescovi per i credenti fedeli della Chiesa costituita e dominante, parlano in nome di Dio; e la revoca del non expedit a favore di un candidato e contro l'altri candidati, significa:

DIO ORDINA AI CREDENTI DI VOTARE PER IL TAL DEI TALI SE NON VOGLIONO INCORRERE NELLE PENALITÀ CHE DIO RISERVA A CHI CONTRAVVIENE AI SUOI ORDINI.

Quale coercizione più illecita di questa alla coscienza degli elettori?

Ma i VOTI OTTENUTI MEDIANTE UN REATO ELETTORALE SONO NULLI.

Dunque SONO NULLI TUTTI I VOTI RIPORTATI DA CANDIDATI A FAVORE DEI QUALI ESPRESSAMENTE E' STATO TOLTO IL NON EXPEDIT.

Nullità di voti e di... eletti.

Per queste ragioni esposte con rigore giuridico, senza andare a cercare altri, le 228... e più elezioni Gentilonizzate, devono esser dichiarate nulle!

La settimana

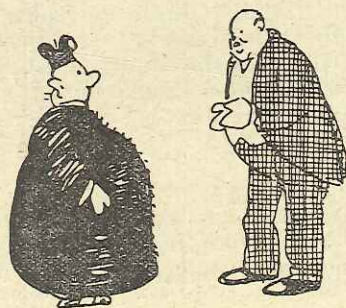
Il discorso o meglio:



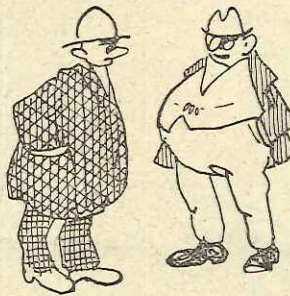
l'orazione della Corona.
La posizione del liberale.



— Sono liberale ma non riesco... a liberarmi!
La relazione Gentiloni.

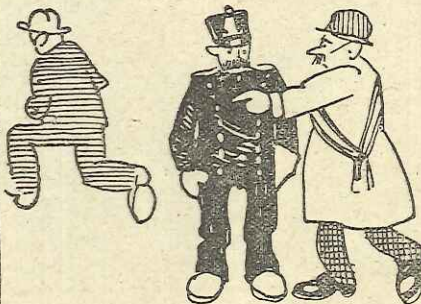


— Dunque lei ha lavorato molto?
— Con tutte le forze! Pel trionfo di Dio, di Longinotti, di Gesù, di Miglioli, di Maria Santissima e di Cameroni!
Nei corridoi.



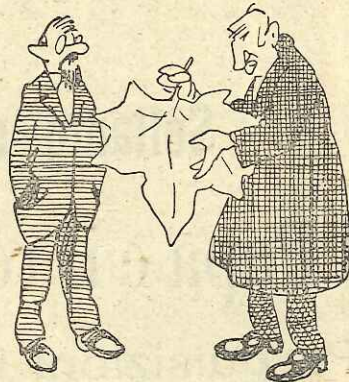
— Ma tu, che sei un conservatore cavouriano, firmando il patto della vergogna, cosa hai voluto conservare?

— Oh bella... Il collegio!
Durante le dimostrazioni.

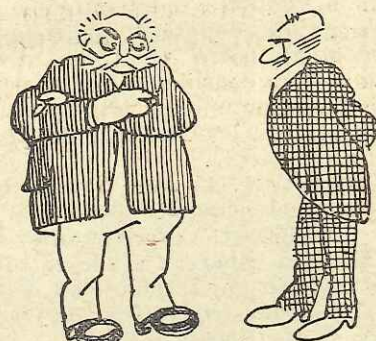


— Arrestatelo! Ha gridato abbasso le canaglie!

— Ma questo non è un grido sovversivo!
— Ma è un grido contro il governo!
La foglia di fico.



— Onorevole Giolitti, la vostra tattica serve a coprire...
— Le parti vergognose della Camera!
Le amarezze di Pirocorvo



— Perdio! Quando penso al successo dei rivoluzionari mi vien la pelle d'oca!
— E che altra pelle vorresti che ti venisse?

Goliardo

I deputati barattieri

Il deputato di Viterbo on. Canevari era — nella XIII^a legislatura — l'eletto dei preti.

Riuscito trionfante il blocco anticlericale nell'amministrazione cittadina, Canevari si dà a far l'anticlericale: commemora Ferrero e si reca a inaugurare la targa della piazza Giordano Bruno sostituendo a quello di Gesù questo nome.

Per le elezioni recenti egli si ributta in braccio ai preti e si accorda con Gentiloni per averne l'appoggio: prezzo, la demolizione del blocco.

E come lui han fatto tanti altri Gentilonizzati.

Se si incontra un ladro per la strada ci si può difendere. Ma come difendere la vita pubblica italiana da questi turpi barattieri della politica?

L'on. Longinotti s'è coniugato

Le cronache mondane hanno dato notizia delle nozze dell'on. Longinotti, il quale ha voluto compiere prima il rito religioso, poi il rito civile, con evidente intenzione di significato politico.

Ad ogni modo porgiamo gli auguri dell'*Asino*, tanto più che sarà deliziosa una esistenza coniugale nella quale la moglie si chiama Virginia, e il marito Mariettina.

Regalo di L. 2,35 a tutti gli abbonati dell' "Asino," La sorpresa del 1914

Oltre al solito abbonamento per tutto il 1914 a L. 5,00; e per un semestre a L. 2,50 (Esterio il doppio) con diritto al premio gratuito della esilarantissima nuova strenna di Goliardo e Ratalanga:

Parlament Concert

resta aperta fino al 31 dicembre 1913 la seguente straordinaria combinazione per cui

L'ASINO offre in dono

Lire 2,35

a tutti i suoi abbonati

Coloro che entro il 31 dicembre 1913 (il timbro postale farà fede della data) ci avranno spedito l'importo dell'abbonamento in L. 5,00, (Esterio L. 10) più centesimi 45 (Esterio cent. 90) per il rimborso delle pure spese di spedizione posta e raccomandazione, riceveranno un gruppo (a scelta fra i due sottoindicati) di opuscoli il cui prezzo di copertina è di L. 2,35 (oltre alla Strenna Parlament Concert).

GRUPPO A

1. PETRONIO — Gregorio XVI il papa dei sette peccati capitali.
2. A. DAL CANTO — Chiesa e brigantaggio.
3. ALFA — Anticlericalismo e idealismo.
4. S. GIACCHIERI — Dalle favole pagane alle cristiane.
5. G. PODRECCA — Sacre botteghe antiche.
6. TRESTELLE — Iacopone da Todi; il pazzo.
7. REGGIANI — Il libero pensiero.
8. MAX NORDAU — La menzogna religiosa.
9. G. PODRECCA — S. Alfonso dei Liguori svelato.
10. G. PODRECCA — S. Carlo Borromeo smascherato.
11. G. PODRECCA — Il culto cattolico.
12. G. PODRECCA — Delitti e pene.

GRUPPO B

1. LOGE — Giovanna d'Arco.
2. G. PODRECCA — Il divorzio.
3. IL GIOVANE DELLA MONTAGNA — L'educazione religiosa.
4. On. E. CHIESA — Il polipo nero.
5. GIACCHIERI — Il vero orologio del buon cattolico.
6. G. PODRECCA — Il papa e la questione sociale.
7. GARDHABBA — L'immacolata concezione.
8. CAM. — I delitti della Chiesa.
9. F. D. SPANO — Chiaccchierata eretica.
10. G. PODRECCA — Storielle allegre.
11. G. PODRECCA — Laicizzazione degli ospedali e manicomi.
12. G. PODRECCA — Il marito dell'anima.
13. G. PODRECCA — Torniamo al socialismo.

SI AFFRETTINO dunque i volenterosi che intendono rinnovare l'abbonamento che scade colla fine d'anno (e saranno senza dubbio tutti) nonché quei lettori simpatizzanti i quali desiderano entrare a far parte della numerosa famiglia dell'Asino A SPEDIRE l'importo come sopra richiesto di L. 5,45 (Esterio L. 10,90) perchè la combinazione sarà inesorabilmente chiusa il 31 dicembre p. v.

Regalare L. 2,65 (strenna compresa), sopra un importo di L. 5; costituisce più del 50% che viene abbonato sul prezzo di abbonamento bisogna dunque approfittare subito dell'eccezionale liberalità dell'Asino, inviandogli Lire Cinque e cent. quarantacinque (Esterio il doppio).

Cumulativi

ASINO-PRIMAVERA, la geniale Rivista per ragazzi, che entra nel suo 4° anno di vita e che ha ormai riscosso larghissimo plauso in tutti i campi dell'arte: Per un anno L. 8,00 (anzichè 10,00); per un semestre L. 4,50 (anzichè 5,00); Esterio il doppio.

Anche PRIMAVERA offre una lieta sorpresa ai suoi abbonati vecchi e nuovi del 1914, compresi i cumulativi.

Non diciamo di più. Tutti gli abbonati dell'Asino facciano questo cumulativo e saranno soddisfatti.

ASINO-SEMPRE AVANTI la ormai notissima Rivista popolare di Socialismo: per un anno L. 6,50 (Esterio L. 12,50) — per un semestre L. 3,25 (Esterio L. 6,50).

AI COLLETTORI

Facciamo assegnamento sicuro, come sempre, sull'aiuto dei nostri fedeli collettori, e su quello di nuovi amici che vorranno diventarlo procurandoci quanto più è loro possibile di abbonati.

Ad essi l'Amministrazione spedisce la splendida spilla appositamente coniata, simbolica del Libero Pensiero, con il motto Galileiano «Eppur si muove», sia in argento, sia in oro, a seconda degli abbonamenti procuratici.

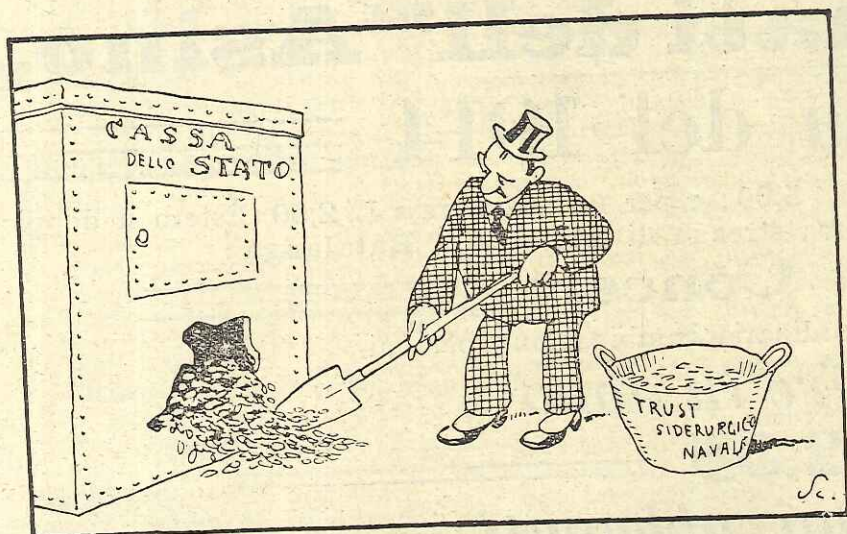
Oltre alla spilla, i collettori avranno, a loro scelta, libri, papetti d'argento, catene, orologi e quant'altro è a nostra disposizione dei regali dell'anno passato.

Al lavoro, amici e compagni. Noi fidiamo su voi.

N. B. - Sono esclusi da queste combinazioni i residenti nel Nord America - i quali debbono rivolgersi al signor F. S. Vanni 507-509 West Broadway, New York.

L'AMMINISTRAZIONE

L'incaglio della S. Giorgia



C'è o non c'è il fido? Sì, c'è; ma c'è chi pensa che non tutte le fidejussorie vengano per nuocere.

Il comm. Parlati e il suo pupillo Gesù Cristo

I tonsurati fautori di un tal comm. Parlati competitore sfortunato di Pasqualino Vassallo, hanno affisso nel collegio di Terranova di Sicilia il seguente:

AVVISO SACRO.

In segno di protesta contro quei disgraziati che, schiavi di Pasqualino e del Sindaco, osarono domenica insultare Nostro Signore Sacramento, tenete scritto nelle vostre porte:

Viva Gesù Sacramentato
Viva la Santa Religione
Viva il popolo Cristiano e il suo vero difensore il gran
Comm. Cav. F. Parlati.

Quanto sarebbe stato più decente se gli amici del grande Parlati si fossero.... taciuti!

POZZO NERO

Un catechista dei soliti.

A Breganze, Vandea nella veneta Vandea, fungeva da maestro il capellano. « Questi, così l'accusa, anziché insegnare religione ai bambini ed alle bambine, insegnava ben altro. Il tribunale ne ordinò l'arresto, ma il reverendo prese il volo, onde sarà giudicato in contumacia.

Un venditore di oggetti sacri dei soliti.

Il parroco dell'Immacolata di Padova è processato « per aver venduto alcuni oggetti di valore a un antiquario di Padova ». Ben affidato ai preti il patrimonio artistico delle chiese!

A cosa serve il rosario.

L'« Echo do Sul » di Rio Grande do Sul, pubblica un brano di Relazione del delegato di polizia, secondo la quale e secondo l'esame dei testimoni e delle vittime, il direttore di un collegio clericale avrebbe abusato di sette allievi minorenni, facendoli giurare col Rosario in mano che non avrebbero ri-

velato la cosa, pena la scomunica della religione cattolica. »

E poi i preti cospireranno contro la repubblica portoghese perchè vuol liberarsi da simili loro confratelli!

Leone Tolstoj

Or son tre anni, il più grande romanziere - l'ingegno più meraviglioso della Russia contemporanea - Leone Tolstoj finiva i suoi giorni, nel dolore e nell'umiltà.

Corona superba alla sua vita di lavoro e di arte furono il sacrificio, l'apostolato per la rigenerazione degli uomini.

Onore e gloria!

Opere di Tolstoj vendibili presso la nostra Libreria, che si spediscono anche in assegno:

Allo Czar	0,10
Dopo la scomunica	0,20
Contro la guerra russo-giapponese	0,20
Resurrezione	1,00
Gli errori del militarismo	1,00
Non indurre in tentazione	0,15
Come ruinare l'autorità	0,02
Ultima parola	0,50
Vagelo falsato	0,02
Il martire di Giudea	0,75
Anna Karenine (2 vol.)	1,50
Sonata a Kreutzer	0,50
Un povero diavolo	0,50
Pentimento e perdono	0,50
Padrone e servitore	0,60
Piaceri viziosi	0,60
La vera vita	0,75
Il gran peccato	0,75
Sebastopoli	1,50
La guerra e la pace (4 vol.)	3,00
A che pro?	0,30
L'unico mezzo	0,50
Lotte politico-sociali	0,90
Non posso tacere	0,10
Novelle e favole	0,25
L'educazione religiosa	0,25
Contro la proprietà fondiaria	0,50
La moderna schiavitù	0,50
Patriottismo e governo	0,50
Che fare?	0,50
Quel che si deve fare	0,75
Danaro e Lavoro	0,75
Agli uomini politici	0,10

Per la diffusione dell'«Asino»,

Raccomandiamo a tutti i nostri amici, lettori e abbonati, che vogliono seriamente operare per la diffusione dell'«Asino», di mandarci subito quanti più possono indirizzi di probabili abbonati, perchè noi inviando loro il giornale come saggio per tutto il mese di dicembre, li convinciamo ad entrare nella grande nostra famiglia.

L'Amministrazione.

La Santa religione cattolica in America

Altri scaudali in vista?

I. La concencia libre di Ponce P. R.) e con essa altri giornalistipagnuoli d'America, domanda e noi traduciamo: « Perchè il padre Ianices sostiene davanti all'Azione Sociale Cattolica la colpevolezza del Vicario Vega, e fuori dice il contrario? »

« È permesso o naturale nei curati il dualismo nella medesima questione? »

« È possibile che uno sia colpevole e innocente, casto e lussurioso, donna o uomo, ladro e onesto, impostore e amante della verità, peccatore e giusto nello stesso tempo? »

« Rispondano le coscienze onorate, che si sentono libere. »

II. Il padre I. M. Rivera, curato parroco di Aibonito, è o non è il seduttore di Caterina Roessle di Brooklyn, come essa ha giurato davanti al Notaro di quella città? »

Senza pronunciarsi, aspettiamo altre notizie.

Un altro reverendo processo in incubazione.

Il curato italiano di Elortondo nella repubblica Argentina è accusato nientemeno che di avvelenamento di una sua connazionale. Augurando che il

prete si scagioni da questa accusa, ne diamo la notizia per i precedenti di lui, quali son pubblicati dal *Giornale d'Italia* di Buenos Aires per la Provincia di Santa Fe:

« Fu citato dinanzi al commissario di Elortondo per attentato all'onore di una signora. »

Fu citato avanti il Tribunale di Rosario dal signor Luigi Pistoia per calunnie ed ingiurie gravi.

Fu citato a comparire negli uffici della locale autorità dal signor Gandolfi per inadempimento di obblighi contrattuali.

Fu multato dalla commissione di fomento per disobbedienza ai suoi decreti.

Che razza di pastori vengono mandati dalla madre patria per moralizzare i nostri poveri emigranti!

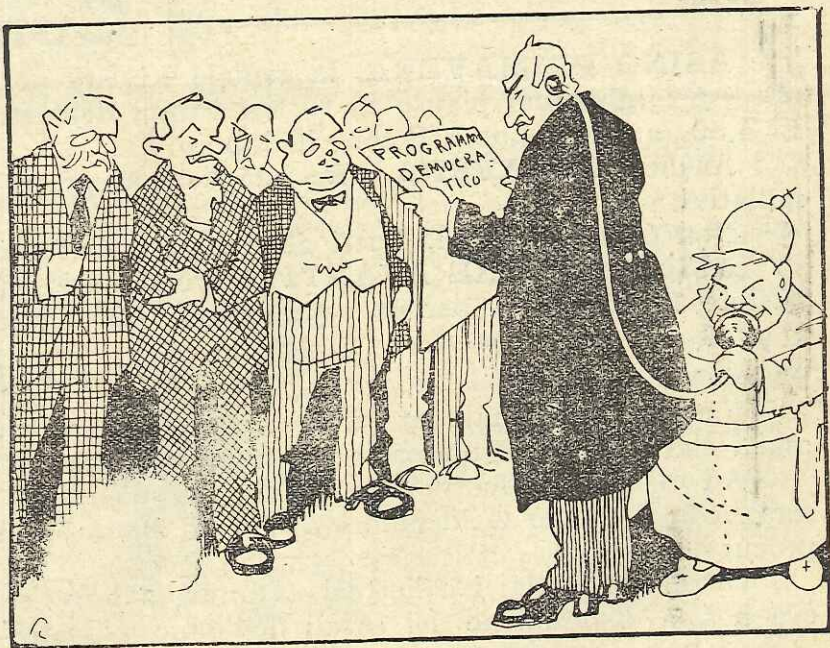


Per norma — Ecco la norma per la cura della Chinina-Migone: cominciala, proseguila e proseguila.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

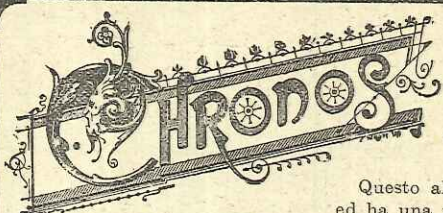
Il programma . . .



. . . del governo.

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministrazione, Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.



MIGONE 1914

AL PROFUMO ITALICO
"PER LA FELICITA'."

Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, per il suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene, è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedono la luce a fine d'anno.

Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza.

Il CHRONOS-MIGONE 1914 soavemente profumato, contiene artistiche cromolitografie illustranti: La pace — la Libertà — l'Amicizia — la Fedeltà — il Pudore — la Fede — la Fortuna — la Felicità.

Il Chronos-Migone costa L. 0,50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozzina L. 5.— franca di porto.

Teniamo pure un altro almanacco, il FLOREALIA-MIGONE 1914 (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il Florealia-Migone costa L. 0,50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozzina L. 4.— franca di porto.

Si accettano in pagamento anche francobolli. I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieci.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

GUARIGIONE
RADICALE RAPIDA

SANTAL MIDY

di Recenti o Persistenti

Esigere la Firma:

In tutte le Farmacie.

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i segnetti liquori:

1 litro Rhum	per sole
1 » Chartreuse	lire
1 » Maraschino	3.75
1 » Acqua Cedro	franco a domicilio
1 » Punch inglese	in tutta Italia
1 » Amarena	(Estero L. 4.50)
2 litri Menta verde	
2 » Mistrà (anice)	
5 » Cognac	
10 » Grappa (acquavite)	

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio. 250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.
(Succ. a Ferrero & Pains)
Milano - Corso Genova n. 22.

LIBIA

di GUIDO PODRECCA

E' un libro che tante discussioni ha sollevato fra quelli che l'hanno letto e quelli che non lo hanno letto. Merita di essere conosciuto, qualunque sia il punto di vista del lettore, per l'originalità della tesi, e per l'interesse descrittivo delle pagine di viaggi.

In ITALIA il libro è in vendita presso la Casa Editrice Galileo Galilei, Via Tritone, 132.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

RIGENERATORE

GUARISCE:
Anemia - Neurastenia - Diabete

varici - arteriosclerosi - artrite-viziato ricambio - rachitide, ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni. (Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via, e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghezz, via F. D. Guerrazzi N. 15/11.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo eccellente rimedio mi ha fatto guarire la piaga aperta per le varici nella mia gamba sinistra, facendomi diminuire assai la gonfiatura e non lasciando più gonfiare la destra come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso. Maestro pensionato, via Pertinace n. 131, Vaglia n. 15. Taquaratinga (San Paolo, Brasile) 10-3-912. Ricontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono completamente guariti: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. Licurgo Beolchi Rua Visconde da Rio Branco, 96. Salve (Lecce) 26-10-911. — Hopratia-

to la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato perfettamente zero in zucchero: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la salute completa, perchè il diabete l'abbiamo vinto completamente. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, per il pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 86 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la prima vera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto risultati soddisfacenti. Nicola dott. Giardulli.

Avvertenza. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del Rigeneratore Contardi. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

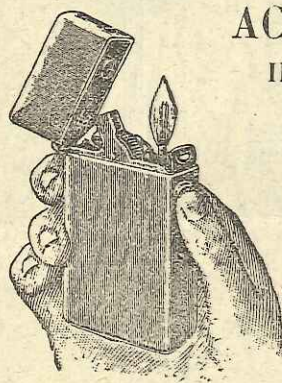
Il Rigeneratore vero costa L. 3 per posta 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Opuscolo gratis a tutti

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, Pallidezza del volto si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione e senza farmoto. Flac. (dura 2 mesi circa) L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendesi da Pacelli-Livorno e da Lancellotti ed in tutte le Farmacie — Napoli.

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA



ACCENDITORE "LIBERTY",
IL PIÙ SOLIDO — IL PIÙ ECONOMICO

Con bollo governativo e TRE pezzi di ricambio **L. 3,65**

Con esso si risparmia di acquistare fiammiferi per un paio d'anni.

Per posta raccomandata 20 cent. in più
Rimettere vaglia alla Ditta

P. TONINI, Via Agnello, 12 - MILANO

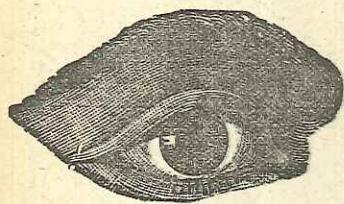
SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULTATO.**

Scriveteci oggi stesso:
GIULIA CONTE

Tota a Toledo, N. 82
NAPOLI



NON PIÙ MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDAU. Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

Un libro gratuito a tutti
V. LAGALA - Vico 2° S. Giacomo, 1 - NAPOLI



I tutori di Bepi.

Bepi — Dove me porteu?...

Gentiloni e Merry — Non vedi? Sulla strada ... dell'Asino.